

CARTA DELLE CITTA' PER IL DIRITTO UMANO ALL'ACQUA (novembre 2018)

PREMESSO che

- **L'Acqua è un diritto umano universale**
 - **Il diritto umano all'acqua** riconosciuto dall'ONU come diritto universale, autonomo e specifico⁽¹⁾ presuppone che ogni Stato garantisca a tutti l'accesso a una quantità minima di acqua (almeno 50 l/p/g di acqua per la vita) di qualità sufficiente a soddisfare i bisogni umani e le necessità igienico-sanitarie (igiene, pulizia personale, alimentazione). Il diritto umano all'acqua e il diritto ai servizi igienico-sanitari sono diritti inalienabili, imprescrittibili e costituiscono una condizione essenziale al pieno godimento della vita e dei diritti umani.
 - **Il diritto umano all'acqua** deve essere garantito come un diritto universale ad ogni essere vivente superando i confini (locali, regionali, internazionali), rispettando i valori (culturali, sociali, ambientali, economici), salvaguardando tutti gli utilizzatori presenti e futuri (gli esseri umani e tutte le altre forme di vita), riconoscendo il diritto della natura e degli ecosistemi.
 - **La concretizzazione del diritto umano all'acqua** per tutti a livello di accesso gratuito a un minimo vitale, è una modalità necessaria per rafforzare la solidarietà, ridurre le disparità fra cittadini e comunità locali, rafforzare le relazioni di partenariato, contribuire allo sradicamento della povertà e per diminuire i flussi di profughi ambientali, ridurre le disuguaglianze e promuovere la pacifica convivenza dei popoli.
 - **Le Istituzioni nazionali e locali** devono assicurare la presa in carico dei costi per garantire il diritto di accesso universale all'acqua potabile a livello di minimo vitale e di accesso ai servizi igienico-sanitari come diritti umani universali per tutti, nonché gli investimenti necessari per la salvaguardia e la tutela delle risorse idriche disponibili garantendo l'accesso alle future generazioni.

- **L'Acqua è un bene comune pubblico**
 - L'acqua «fonte di vita» è un **bene comune** che appartiene a tutti gli esseri umani e a ogni specie vivente sulla Terra.
 - **L'acqua è un bene naturale disponibile** in quantità limitata a livello locale e globale, sempre più condizionata dai cambiamenti climatici, che va utilizzata senza sprechi e senza pregiudicarne la qualità e l'accessibilità presente e futura.
 - La **salvaguardia del ciclo naturale dell'acqua** è anche una condizione essenziale per la vita degli esseri viventi e degli ecosistemi, e per garantire il diritto umano all'acqua.

- **L'Acqua è democrazia, partecipazione**
 - **L'acqua bene comune** deve rimanere saldamente in mano pubblica: il governo e la gestione dell'acqua devono essere partecipati, democratici e inclusivi.
 - **La partecipazione** dei cittadini e delle comunità locali è una componente essenziale nella definizione delle politiche sull'acqua e della gestione e salvaguardia dell'acqua; il coinvolgimento e la partecipazione devono andare oltre la semplice informativa.
 - **Il governo e la gestione delle risorse idriche** disponibili a livello di ambiti territoriali e di bacini idrogeografici devono essere improntati ai principi di *tutela* della qualità dell'acqua, di *sostenibilità* ambientale e di *solidarietà* per garantire il diritto umano all'acqua a tutti e alle generazioni future.

CONSTATATO che

- Dopo 8 anni dalla Risoluzione Onu, il diritto all'acqua come *umano, universale, autonomo e specifico*, che deve essere garantito dagli Stati, continua a rimanere disatteso in assenza di strumenti giuridici vincolanti.
- L'Agenda Onu 2030, che ha individuato i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), non ha declinato l'accesso all'acqua come un diritto umano (ob. 6) e l'ob.11 sulle Città *inclusive, sicure, resiliente e*

¹ Risoluzioni ONU A/RES/64/292 - 28 Luglio 2010 e ONU A/RES/70/169 - 17 dicembre 2015

sostenibili non prevede impegni specifici in riferimento all'accesso universale all'acqua così come la Strategia Nazionale Italiana per lo Sviluppo Sostenibile.

- La concretizzazione del diritto umano all'acqua richiede che:
 - la Comunità internazionale adotti strumenti giuridici di diritto internazionale vincolanti che definiscano le obbligazioni con cui gli Stati possano garantire il diritto al minimo vitale, la salvaguardia dell'acqua come bene comune, la giustiziabilità delle violazioni.
 - gli Stati adottino strumenti legislativi che riconoscano i principi e definiscano le modalità con cui garantire l'accesso al minimo vitale come diritto umano per tutti, prendendo a carico i costi
 - Gli Enti locali (Regioni, Provincie, Comuni) adottino politiche di governo e di gestione a tutela della qualità dell'acqua e del suo ciclo naturale per garantirne l'accesso universale come diritto umano.

CONSIDERATO che

- Garantire l'accesso universale all'acqua costituisce una delle maggiori sfide che le **Città** affronteranno nei prossimi anni a livello mondiale a causa di una domanda d'acqua sempre maggiore, per effetto della crescita demografica e dell'inurbamento, l'inevitabile riduzione della risorsa per effetto dei cambiamenti climatici, la crescita delle disuguaglianze sociali che aumenterà il numero dei cittadini non in grado di pagare costi sempre più elevati del servizio idrico.
- **Le Città** hanno la *governance* delle società di gestione del servizio e quindi possono svolgere un ruolo positivo a tutela dell'acqua bene comune ambientale legato alla dignità della vita umana.
- **Le Città**, in veste di *rappresentanti diretti dei cittadini*, dovranno operare un ruolo di tutela dell'accesso all'acqua come diritto umano universale e bene comune e declinarlo in termini di *democrazia e partecipazione*.

RITENUTO che

- Tutti i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile coinvolgono direttamente le **Città** e, fra questi, **l'accesso all'acqua**, in quanto diritto che precede il godimento di altri diritti fondamentali, deve assumere un **ruolo prioritario** nelle politiche e nelle agende delle **Città**, non solo in termini ambientali o di erogazione di un servizio efficiente ma **attraverso azioni che lo garantiscano come un diritto umano e universale**.
- **Le Città**, nel perseguire lo sviluppo sostenibile *con riferimento all'accesso universale all'acqua*, potranno essere:
 - **Inclusive** se garantiranno l'accesso ad un minimo vitale gratuito di acqua a tutti in quanto persone titolari di diritti umani e non solo l'accesso ad un servizio in quanto clienti e fruitori.
 - **Sicure** se garantiranno la sicurezza dell'accesso all'acqua ma anche la qualità, la protezione della falde, tutela dell'ambiente.
 - **Resilienti** attraverso una responsabilizzazione rispetto agli usi e ai consumi, al risparmio idrico, attraverso la prevenzione e politiche ambientali che contrastino la scarsità idrica e gli eventi climatici, e non solo con strategie di adattamento a fronte di fattori critici.
 - **Sostenibili** attraverso l'adozione di Piani di Sicurezza sull'Acqua che oltre garantire il servizio idrico tutelino anche il ciclo naturale, tutelando così anche il diritto dell'acqua.

NOI SINDACI CI IMPEGNAMO A

1. **Sottoscrivere e adottare la Carta per il Diritto Umano all'Acqua**
2. **Concretizzare il Diritto umano all'acqua attraverso le seguenti AZIONI**

A livello locale

- **Inserendo** negli Statuti, nelle Agende Urbane e nelle Carte già sottoscritte dalle Città, ove non già contemplato, il riconoscimento del diritto umano all'acqua e la natura pubblica dell'acqua come bene comune
- **Attivando** politiche e strumenti per garantire a tutti l'accesso universale al quantitativo minimo vitale, con particolare riferimento alle fasce più vulnerabili e emarginate, impedendo il distacco idrico da parte delle aziende di gestione del servizio idrico
- **Attivando** nei quartieri, nei parchi, nei luoghi di aggregazione punti di erogazione di acqua di rete (case dell'acqua, fontanelle) e servizi igienici di base, gratuiti per tutti
- **Sostenendo** progetti di cooperazione e solidarietà internazionale per garantire l'accesso all'acqua nei paesi più poveri e prevedendo nei Bilanci comunali fondi e stanziamenti per la cooperazione decentrata

A livello nazionale

- **Sollecitando** l'approvazione di una Legge Nazionale sull'Acqua come bene comune che definisca, riconosca e garantisca il diritto umano all'acqua a livello di minimo vitale e la gestione pubblica del servizio
- **Sollecitando** l'inserimento dell'accesso universale all'acqua come diritto umano tra gli impegni della Strategia Italiana di Sviluppo Sostenibile e nell'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile delle Città
- **Sollecitando** l'impegno dell'Italia a sostenere l'adozione di strumenti giuridici internazionali vincolanti che definiscano l'obbligo per gli Stati a concretizzare il diritto umano all'acqua

3. Salvaguardare l'acqua come bene comune attraverso le seguenti AZIONI

A livello di governo del Servizio Idrico Integrato:

- **Adottando** Bilanci idrici, Piani di tutela, Piani di ambito del Servizio Idrico Integrato sulle base del Water Safety Plan per garantire la qualità dell'acqua per uso umano e la biodiversità delle acque
- **Attivando** sui siti dei Comuni una sezione dedicata alle informazioni sulla qualità dell'acqua erogata dall'acquedotto (etichetta), sui punti di erogazione di acqua di rubinetto (mappa), sulle buone pratiche di risparmio idrico domestico
- **Riducendo** entro la soglia fisiologica del 10-20% le perdite delle reti di distribuzione idrica entro il 2030 (2/3 in meno rispetto ad oggi)
- **Utilizzando** l'acqua di rete nei locali pubblici (consigli comunali, scuole e mense scolastiche, manifestazioni pubbliche)
- **Promuovendo** l'uso dell'acqua di rubinetto nei bar e locali commerciali

A livello di governo per la tutela dell'acqua come bene comune:

- **Migliorando** lo stato degli ecosistemi portandoli allo stato di buono per tutte le acque entro il 2025
- Vietando il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico nei Siti di importanza comunitaria (SIC) e nelle Zone speciali di conservazione (ZSC)
- **Partecipando** agli organismi di governance dei distretti/bacini idrografici di competenza
- **Adottando** pratiche e strumenti per migliorare la qualità dell'acqua e un monitoraggio costante
- **Favorendo** la salvaguardia del ciclo naturale dell'acqua e la qualità dell'acqua disponibile attraverso l'adozione di bilanci idrici, piani di tutela, il monitoraggio della qualità dell'acqua, la priorità per uso umano

4. Realizzare la gestione pubblica, sostenibile, partecipata attraverso le seguenti AZIONI

A livello di gestione

- **Adottando** modelli di gestione pubblica e sostenibile del servizio idrico integrato e destinando gli utili esclusivamente a investimenti migliorativi del servizio
- **Sostenendo** la copertura dei costi per garantire il diritto umano all'acqua e l'accesso all'acqua alle fasce più disagiate attraverso la fiscalità generale e meccanismi tariffari progressivi, per fasce di consumo al di sopra del minimo vitale
- **Sollecitando** la regolazione della gestione dell'acqua da parte di una autorità non assoggettata a meccanismi di mercato

A livello di sostenibilità

- **Promuovendo** il risparmio idrico nelle abitazioni, il riuso dell'acqua adottando tecnologie appropriate per le attività domestiche (es. sistema reti duale), la raccolta e riuso delle acque meteoriche, il riciclo delle acque depurate per usi agricoli
- Attivare azione per la riduzione dell'uso bottiglie in plastica, in particolare negli edifici pubblici e nelle scuole

A livello partecipazione

- **Promuovendo** l'informazione ai cittadini e lo scambio di conoscenze attraverso social informativi
- **Recuperando** i saperi locali e le tecnologie a basso impatto ambientale nella gestione dell'acqua
- **Attivando** i Consigli dei Cittadini per stimolare la loro partecipazione alla gestione delle risorse idriche